

## TECNOLOGIE

# Floppy disk sulla strada del tramonto

Alberto Viotto

**S**E avete un archivio di scritti o di dati su floppy disk, è meglio che iniziate a pensare al trasferimento su qualche nuovo supporto: i giorni del floppy sono ormai contati. Da un punto di vista tecnologico, non c'è dubbio che il floppy possa essere considerato un rudere. Nel mondo dei computer l'evoluzione è frenetica, ma il floppy da 3 pollici e mezzo (quello presente in quasi tutti i PC oggi in uso) è rimasto senza modifiche per 15 anni. Quando nacque, la sua capacità di poco più di 1 Mbyte era assolutamente adeguata (la capacità dei dischi interni dei PC era di decine o al massimo di poche centinaia di Mbytes). Il floppy rappresentava lo strumento principe per scambiare i dati tra computer o per immagazzinarli in modo definitivo.

Oggi la capacità del disco interno di un PC di nuova produzione parte da un minimo di 40 Gbytes; per salvarne integralmente il contenuto servirebbero circa 30.000 floppy. Le dimensioni medie dei file sono anch'esse aumentate, e non è raro trovare documenti che, da soli, sono più grandi di quanto possa contenere un floppy. Ormai gli strumenti per scambiare o archiviare i dati sono altri: il CD, che ha la capacità di 500 floppy, e le "flash memories" che hanno l'aspetto di una piccola chiave che si collega direttamente alla porta USB presente su tutti i nuovi PC. Questi dispositivi, detti anche "smart keys", possono contenere fino a 512 MB e sono molto maneggevoli e facili da utilizzare. Lo scambio di dati tra computer, inoltre, oggi avviene quasi sempre tramite la rete, ad esempio utilizzando la posta elettronica.

Nonostante tutto, finora il floppy è rimasto molto popolare perché è l'ultima spiaggia per gli scambi di dati tra computer quando la rete non è disponibile né si può masterizzare un CD. Inoltre il floppy è l'indispensabile canale di comunicazione con il resto del mondo per i vecchi personal computer, privi di porta USB e di unità in grado di masterizzare un CD. Ma il suo destino pare segnato. La Dell, uno dei principali produttori di PC, ha annunciato che non offrirà più il floppy nei suoi PC, a meno di richiesta esplicita dell'utente. La Hewlett Packard, l'altro grande produttore di PC, ha dichiarato che per il momento continuerà ad offrirli, per non rischiare di scontentare gli utenti; già adesso, però, vi sono molti suoi modelli che non lo prevedono. Così molti dei vecchi PC verranno in qualche maniera messi "fuori gioco", non potendo comunicare con i nuovi sistemi.

Probabilmente il floppy disk sarà duro a morire; ma alla fine andrà a raggiungere le molte altre interfacce cadute in disuso, come i suoi predecessori da 8 pollici o da 5 pollici e un quarto, le schede perforate, le "padelle" contenenti i nastri magnetici che si vedono nei vecchi film di fantascienza.

I libri hanno durata plurisecolare. Se si affidano i propri scritti ai supporti elettronici, invece, si rischia che diventino presto illeggibili, perché in futuro non saranno più disponibili gli strumenti necessari ad accedervi. Per difendersi da questo rischio, è necessario sottoporli a un continuo aggiornamento tecnologico, mantenendoli sempre su un supporto "vivo". Da questo punto di vista, la carta stampata rimane innegabilmente superiore alle nuove tecnologie.

## LA STAMPA

*Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile  
**Marcello Sorgi**

Vicedirettori  
**Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin,  
Roberto Bellato**

Art director  
**Cynthia Sgarallino**

TUTTO SCIENZE  
SUPPLEMENTO A CURA DI  
**Piero Bianucci**  
**Leonardo Osella**  
**Ideazione grafica**  
**Roberto Travenca**  
**Marina Carpini**

EDITRICE LA STAMPA SPA  
**Via Marengo 32, Torino**